



## Vari approcci all'apprendimento

### - Approccio all'apprendimento in base agli stili cognitivi.

Gli stili cognitivi marcano le differenze individuali in relazione:

- al modo di percepire i fenomeni (chi dà più spazio ai dettagli, chi all'insieme, chi ai rapporti spaziali, chi alla successione; chi al colore ecc.)
- alle modalità di memorizzare e di organizzazione dello studio (chi visualizza, chi ripete ad alta voce, chi fissa nuclei principali di un argomento, chi elenca tutti gli elementi, chi costruisce schemi, ecc.)
- alle procedure razionali (chi visualizza, chi verbalizza, chi procede in modo sistematico, chi per associazione, ecc.)

### - Approccio all'apprendimento in base alle modalità sensoriali.

Gli stili d'apprendimento riguardano anche la capacità di percepire ed elaborare i diversi stimoli sensoriali: le informazioni ci arrivano tramite input sensoriali, che, una volta elaborati dal cervello, vengono restituiti sempre attraverso i sensi. Ognuno di noi reagisce in maniera più attiva ed efficace ad alcuni stimoli, e meno ad altri.

Abbiamo a disposizione **quattro canali sensoriali** per apprendere:

- visivo-verbale, cioè leggere e scrivere;
- visivo iconografico o non-verbale, attraverso colori, grafici, diagrammi;
- uditivo, cioè ascoltando;
- cinestetico, imparare facendo, confrontandosi con gli altri e interagendo.

Secondo il famoso *Cono dell'apprendimento* del pedagogista americano Edgar Dale, ecco **come apprendiamo e ricordiamo**:

• <b>10% di ciò che si legge</b>
• <b>20% di ciò che si ascolta</b>
• <b>30% di ciò che si vede</b>
• <b>50% di ciò che si vede e si ascolta</b>
• <b>70% di ciò che viene detto e di cui si discute</b>
• <b>90% di ciò che viene detto e che viene fatto</b>

**Quindi, l'apprendimento aumenta man mano che diventa un fatto esperienziale e laboratoriale, concreto**, che prevede l'interazione continua fra insegnante e studenti, protagonisti attivi del lavoro. Non solo, ma si sottolinea il fatto che a scuola gli alunni imparano dagli alunni, più che dagli insegnanti: imparano dalla condivisione, dal mutuo insegnamento tra di loro. Soprattutto attraverso attività di problematizzazione: perché si impara dalle domande, non dalle risposte; invece spesso noi alleniamo i bambini a mettere crocette su presunte risposte esatte.

**Le neuroscienze restituiscono la dimensione sociale dell'apprendimento**: un'attività di scrittura collettiva è meglio di una individuale. Bisogna alternare sempre individuale e collettivo, mai fare solo attività individuali.

#### - **Approccio all'apprendimento in base ai vari tipi di intelligenza**

La ricerca scientifica ha introdotto la **Teoria delle Intelligenze Multiple**, secondo la quale non esiste una facoltà comune di intelligenza, bensì diverse forme di essa, ognuna indipendente dalle altre. Una scuola che voglia raggiungere un buon livello di inclusività deve tenere in considerazione le **diverse forme di intelligenza**, così come espresse da Gardner e, di conseguenza, le differenze nel modo di apprendere che queste forme di intelligenza innescano.

Tale teoria si basa sul concetto che tutti gli esseri umani possiedono **almeno sette forme di "rappresentazione mentale"**, cioè sette diversi tipi di intelligenze:

1. Intelligenza Linguistica: "pensare con le parole e riflettere su di esse".
2. Intelligenza Logico-matematica: "pensare con i numeri e riflettere sulle loro relazioni".
3. Intelligenza Musicale: "pensare con e sulla musica".
4. Intelligenza Visuo-spaziale: "pensare con immagini visive e fare elaborazioni su di esse".
5. Intelligenza Corporeo-cinestetica: "pensare con e sui movimenti e i gesti".
6. Intelligenza Interpersonale: "avere successo nelle relazioni con gli altri".
7. Intelligenza Intrapersonale: "riflettere sui propri sentimenti, umori e stati mentali".

**A queste sette intelligenze, nel corso degli anni di studio, Gardner aggiungerà altre due forme** importanti completando così il quadro delle varianti di intelligenza e arricchendole di un aspetto riferito all'ambiente in cui viviamo e di un altro legato alla capacità di autoriflessione:

8. Intelligenza Naturalistica: "pensare alla natura e al mondo che ci circonda"
9. Intelligenza Esistenziale: "pensare alle questioni etiche ed esistenziali"

I nostri studenti possono avere tutti i nove profili di intelligenza, ognuno di loro però ha una propria particolare "miscela" o "talento" e il prevalere dell'una o dell'altra intelligenza determina il modo specifico di apprendimento di ciascuno. Per esempio, gli studenti con disabilità o difficoltà di

apprendimento spesso evidenziano problematiche nelle intelligenze verbale-linguistica e logico-matematica, ma hanno punti di forza in altre.